

GENOVEFFA DEL BRABANTE

Personaggi e interpreti :

- | | | |
|-----|---|---|
| 1) | Genoveffa del Brabante | (Egidio Ceccarelli) |
| 2) | Sigifrido (marito di Genoveffa) | (Settimio Ceccarelli) |
| 3) | Benoni (figlio di Genoveffa e Sigifrido) | (Giovannino Gori poi Paolino Fabbrizzi) |
| 4) | Golo (intendente di Sigifrido e guardiano del castello) | (Sarino Venturini) |
| 5) | Berta (fantesca) | (Silverio Fabbrizzi) |
| 6) | Messaggero del Re | (Leo Ceccarelli) |
| 7) | Scudiero di Sigifredo | (Maccari Antonio) |
| 8) | Dracone (servitore) | (Delindo Carletti) |
| 9) | Corrado (I boia) | (Benito Lodi) |
| 10) | Ruggero (II boia) | (Ernesto Teodorani) |
| 11) | I Guardia (Vassallo) | (Gino Fabbrizzi) |
| 12) | II Guardia (Vassallo) | (Olenio Pinzi) |

Autore : Giovanni Fastelli – Regia : Irma Donatelli – al violino : Almiro Donatelli

ATTO PRIMO

SCENA I

(Genoveffa e Sigifrido vegliano al lume di una torcia. Genoveffa fila la lana, Sigifrido ripulisce le armi. Si odono degli squilli di tromba e grida di “guerra...guerra”. Entra lo scudiero)

Scudiero	Amato mio duca e mio signore, guerra è scoppiata tremenda e ria ! I Mori di Spagna con furore in Francia sono entrati ! V'è sulla via un messaggero in corsa da tre ore....	
Sigifredo	Sia introdotto tosto in casa mia !	(esce lo scudiero)
Genoveffa	Sigifredo, mio sposo adorato, a dura prova or ci mette il fato !	

(Entra lo scudiero seguito dal Messaggero)

- Messaggero Notizia dolorosa sono per recare :
sono mandato dall'amato Sire !
Contro i Mori di Spagna si deve andare
per annientare il loro superbo ardire !
La patria nostra stanno ad occupare....
e questa notte si dovrà partire.....
- Sigifredo Di pure al Re ch'io coi miei vassalli
partiremo questa notte sui cavalli ! **(esce il messaggero)**
- Sigifredo Od ora tu, o fido mio scudiero,
va' per le ville a tutti i miei vassalli :
monta il più veloce mio destriero
e dì a lor tutti che portino i cavalli,
la lancia, la spada ed il cimiero !
Parti veloce ! Sormonta colli e valli !
Io voglio che al più presto siano adunati,
pronti a partire, di tutto punto armati. **(esce lo scudiero)**
- (segue) Genoveffa, o amata mia consorte,
fra poco tempo io dovrò partire.
Fatti coraggio e con propizia sorte
di Spagna il Moro io farò perire ;
ad uno ad uno con questo braccio forte
il fio pagherà del suo superbo ardire !
Amami cara, e pregalo sovente
ché vegli su di me l'Onnipotente ! **(entra Golo)**
- Golo Duca ! Ti annunzio essere arrivati
i tuoi vassalli con la lancia in resta.
Dal capo ai piedi essi sono armati...
brindan contenti come andando a festa !
- Sigifredo Prima che entrin tutti i miei soldati
e di parlare delle loro gesta....
o Golo, mio intendente, devoti parlare
di un prezioso e delicato affare.
- (segue) Vedi questa mia tenera consorte
tutta turbata per la mia partenza ?
Essa mi ama di un amore forte,
io te lo dico alla sua presenza !

L'affido a te ! E la tua mano forte
proteggerla sappia nella mia assenza !
Quel ch'ho più di grande e di prezioso
è questa donna di cui io son lo sposo !

Golo
Parti pure tranquillo, o prode conte !
Fidati pur di me : lo sai chi sono !
L'affetto mio per te è una gran fonte
e son fedele al tuo eccelso trono :
Genoveffa tua sposa, io servitore
con cura serberò ; Tu torna vincitore !

(Esce Golo ed entrano i Vassalli)

I Vassallo
Noi al tuo invito pronti siamo accorsi
e ci mettiamo sotto il tuo comando !
Se il Moro di Spagna oserà opporsi
la morte troverà pel nostro bando !
II Vassallo
Si proceda con lor senza rimorsi
perché in Francia terror stanno gettando !
Vogliono occupare la nostra amata terra !
Suvvia partiamo tutti per la guerra !

Sigifredo
Ammiro, prodi, il vostro coraggio
e sono certo che vi farete onore.
Io spero proprio che alla fin di maggio
tutto sia ben finito : me lo dice il cuore,
se ci investe il sempiterno raggio
che i cuori infiamma e viene dal Signore.
Orsù, mia sposa, rivestimi dell'armi
perché fortuna possano portarmi !

Genoveffa
Adopra queste con tua saggia mente
per la causa di Dio e della Francia !
Trafiggi il seno del più prepotente
con questa spada e con questa lancia !
Perdona invece a chi ormai si pente ;
il bene ed il male prima tu bilancia !
Ah ! Mio diletto ! Mio caro Sigifredo
ch'io possa rivederti già non credo !

Sigifredo
O Genoveffa cara mia diletta
con l'aiuto di Dio nulla si teme !

Fatti coraggio e con fede aspetta
il mio ritorno e quest'animo che geme !
Del barbaro spagnol io farò vendetta,
non vi sarà per esso alcuna speme.
Addio, mia sposa ! Pregalo sovente
ché vegli su di me l'Onnipotente.

(Coro in FA maggiore di tutti meno Genoveffa)

Coro

Contro i Mori si vada all'istante
che di Francia hanno invaso il terreno ;
e la loro natura arrogante
con la spada sapremo annientar !

Non v'è tempo oramai d'esitare
il dovere e la gloria ci chiaman !
Chi trionfare già anela e già brama
i perigli sa bene affrontar !

Noi partiamo per il campo di guerra
per la Patria ognun sia costante !
Tra l'acciaro che appar balenante
vogliam vincere ovvero morir !

(Escono tutti, Genoveffa trattiene il marito dicendo)

Genoveffa

Addio, mio sposo, e non dimenticare
ch'io t'amo tanto e non potrò campare !

(esce Sigifredo)

(Coro in FA maggiore di Genoveffa)

Genoveffa

Bontà e di clemenza
o gran Signore Iddio
salva lo sposo mio
dal barbaro spagnol !

Conservalo al mio amore
dagli coraggio e aita !
Sento che questa vita
io non potrò campar !

Madre di già io sono !
Deh o fa che presto torni !

Io passerò i miei giorni
tra pene e tra dolori !

(entra Golo)

Golo

Da oggi in poi, sappiatelo signora,
io ho la padronanza del castello :
ma per voi che allietate la dimora
amoroso sarò più d'un fratello.
Sì, vi confesso, il fuoco mi divora....
se fisso quel tuo volto così bello !
Amami o donna come io ti amo
e in questo mondo più null'altro bramo !

(segue)

Ora che il conte da qui s'è dipartito,
voglio svelarti ciò che in core sento !
Se prima per timor di tuo marito
sempre ho taciuto, giunto or è il momento :
tu devi saziare il mio appetito ;
fammi passare il tempo in godimento !
Sei così bella e desti le mie voglie....
che m'importa se al conte tu sei moglie !

Genoveffa

Golo, tu mi fai rabbrivire
parlando con sì altera sfrontatezza !
Come giungesti tu a tanto ardire
anche se attratto dalla mia bellezza ?
Ho paura di te voglio fuggire
e rinchiudermi nell'orrida fortezza !
Di gravi colpe mi vuoi tu macchiare,
e il dolce sposo far dimenticare !

(segue)

Vile ! Non pensi più al tuo signore ?
Son pochi istanti ch'egli se n'è andato !
Rinunzia, Golo, al tuo furore
ché mai mi macchierò io di peccato !
Abbi pietà di una sventurata
per la guerra dallo sposo separata !

Golo

Ascolta bene ! Per te saranno guai
o stupida e tapina femminetta !
Se tu il mio ardente amor rifiuterai
io saprò far di te truce vendetta....
e chi sia Golo allor t'accorgerai !
Non puoi immaginar quel che t'aspetta !

Genoveffa Dovete la ragion aver smarrita
sapendomi al mio sposo legata per la vita !
Tornate in voi : se vi vedrò pentito
tacerò il vostro ardire a mio marito !

Golo Giammai potrò io rinunciare
dal possederti e fare azione impura !
O bene o male mi devi tu ascoltare
se non per puro amor almen per paura :
diversamente io ti farò ammazzare
ché a me tuo marito ti lasciò in cura.
Ora ti lascio in questa riflessione
e domani mi dirai la tua opinione ! **(esce Golo)**

Genoveffa O Dio a quale mai difficil prova
Voi or mettete l'umil vostra ancella !
L'esser fedel, ahimè non giova...!
Certo io son nata sotto una brutta stella !
Mai e poi mai farò quel peccato
che dall'uomo e da Dio è castigato !

(Coro in DO maggiore di Genoveffa)

Genoveffa Che feci mai Signore
per esser castigata !
Io sono sempre stata
fedele al tuo dover !

Datemi tanta forza
per sostener la morte ;
ché questa è la mia sorte
se a lui non cederò.

Illuminate Golo,
ché cambi l'intenzione :
e la sua cattiva azione
non s'abbia ad avverar ! **(entra Dracone)**

Dracone Contessa, come mai così soletta ?
Tutta pensosa e molto turbata ?
Voi avete pianto poveretta....

Genoveffa Fido Dracon, io sono disperata !

Il vile Golo vuole in casa mia
a tutti i costi io che a lui mi dia !

Dracone Qual sfrontatezza ha avuto l'insidioso
per osar proporvi una cosa tale !
Genoveffa Ebbene ora io al dolce sposo
presente gli farò questa sleale
proposta a mezzo di un frettoloso scritto
che a lui tu porterai correndo a dritto !

Dracone Sì, mia Signora, monterò un corsiero
e volerò al campo di battaglia !
Io di questa mission mi sento fiero (entra Golo)
per far punire la brutal canaglia !
Sono sicuro che Golo tra tre ore
sarà morto per man del mio Signore !

Genoveffa Questo biglietto in sen lo metterai...
poi corri tosto dal mio Sigifredo !
Cerca di lui e trovato che l'avrai.....
Goloche giungervi ci possa io non credo !
Tu prendi questo, o fedel Dracone....
poi corri a Sigifredo tuo padrone ! (uccide Dracone)

Golo Aiuto ! Aiuto ! Accorrete gente (entrano Berta lo
e rimirate questa donna impura ! scudiero ed altri)
Io coi mie occhi, lo giuro fermamente,
ho visto compier la grande impostura !
Dracone, il casto, tra le braccia stringea
questa vil donna che a lui si concedea !

Golo Allora, io cieco, dal furore
questo pugnale gli ho cacciato in core !

(segue) Eccola là, la donna onesta
che il suo sposo ha tosto tradito !
Dopo il fatto compiuto non mi resta
che render consapevol suo marito
del tradimento che ha compiuto questa
appena ch'egli s'era dipartito.
Avendo a testimone questa gente
sia messa in prigione immantinente !

Golo

L'aria è malsana ; il posto è tenebroso
né notte o giorno ella avrà riposo !

FINE DEL PRIMO ATTO

ATTO SECONDO

SCENA I

(Genoveffa nel carcere divenuta madre)

Genoveffa

Ora eccomi in prigionia, sventurata,
senza del sole poter veder la luce !
Benché casta e fedel fui calunniata
dal barbaro Golo vile e truce !
Col marchio d'un delitto a me oppresso
che non conobbi e che non ho commesso !

(segue)

Caro bimbo, in qual luoghi tenebroso
alla luce si apron gli occhi tuoi !
Di panni e cibo siamo bisognosi

ma tutto questo intender non lo puoi !
Queste fredde pietre, o mio innocente figlio,
saranno d'ora in poi il tuo giaciglio !

(segue)

O Dio ! M'avete dato questo bambinello
ed a Voi solo ei deve l'esistenza !
Io ne avrò cura come d'un gioiello
ma non fate mancar Vostra assistenza !
Fate che cresca sano, puro e bello
e cresca pari in virtù e intelligenza.
Sì, sorridi, mio caro, alla madre tua
qual sorte avrai tu, tal sarà la sua !

(entra Golo)

Golo

....Salve, Genoveffa, la ragione
t'è alfine ritornata mia madonna bella ?
Se tu contenterai la mia passione
stornerai dal tuo capo la procella.
Fuggiremo lontano e cuor su cuore
potremo amarci d'un eterno amore !

Genoveffa

Perfido Golo : io non credevo mai
che l'infamia tua giungesse a tanto !
Il cuore in petto certo tu non hai
per calunniar così : ma sappi intanto
preferisco mille volte cruda morte
che d'essere infedele al mio consorte !

Golo

La mia pazienza hai tu già stancata !
Io ti confesso : se a me non ti darai
lettera pel tuo sposo ho preparata
prima che parta tu la leggerai !
Se nel ripudiarmi sei sempre ostinata...
la sua sorte e la tua è già destinata !

Genoveffa

Stolto, Golo ! Tu sei un gran vile :
questo solo ti dico ; e pensi ancora
ch'io abbia anima nera a te simile ?
Torturami se vuoi, più forte ognora,
fammi morir di fame ovver di stile....
ma pur sempre sarò la tua signora !
E per farti sentir la mia potenza
ti dico : fuori dalla mia presenza !

Golo Ebbene allora nel tempo di tre ore
questa lettera sarà in man del tuo signore !

(esce Golo, entra Berta)

Berta

Genoveffa, amata mia signora,
terribil cosa che il cuore m'attanaglia !
Golo furioso ha spedito or ora
veloce un messagger al campo di battaglia
con una lettera con tanta ipocrisia
e per voi scampo, credo, non ci sia !
Poiché il traditore ha sentenziato
la vostra morte ed il boia ha già trovato !

Genoveffa

Lo so, purtroppo, o mia devota Berta ;
perciò ringrazio il ciel che t'ha mandato !
La mia morte oramai è cosa certa
e certa è la morte di questo neonato .
perciò al dolce sposo scriver voglio
e quando torna a lui darai quel foglio !
Scruta tu attenta intorno al vicinato
ché non venga qui Golo indemoniato !

(segue)

Ed eccomi prostrata sul terreno
della prigione, caro mio consorte !
Mentre sto per morir voglio che almeno
tu sappia che innocente vado a morte !
Un uomo vile, infame che il veleno
nutre nel petto, segna la mia sorte
e ciò perché, o dolce mio signore,
io rifiutai le offerte del suo amore !

(segue)

Costui fu proprio il vostro castellano
Golo, l'indegno e scaltro traditore !
sapendomi qui sola e tu lontano
mi fece offerta del suo turpe amore.
Rifiutai con orror l'affetto insano
ed egli allora preso da furore
per punir la mia ripulsa onesta
m'ha condannato al taglio della testa !

(segue) Muoio e con me s'estingue il tuo figliolo,
vittima innocente dell'animal feroce !

L'alma mia è straziata da acerbo duolo
e il cuore langue nel tormento atroce.
E' per Golo, tesoro, se resti solo
a lacrimar sopra una mesta croce !
Ed ora accetta, Sigifredo mio,
l'ultimo bacio e l'ultimo mio addio !

(segue)
(rivolta a Berta)

Questo scritto terrai gelosamente
sempre nascosto e che nessun lo legga !
All'arrivo del conte prontamente
a lui tu lo darai perch'egli vegga
la innocenza della sua consorte
che al disonore preferì la morte !

(segue)

Prendi tu queste perle in mia memoria :
io le portai nel dì del matrimonio ;
allora ero felice e pien di gloria....
per te saranno un piccol patrimonio.
Addio, mia Berta, e prega Iddio,
che abbia in gloria me e il figlio mio !

(Esce Berta entra Golo)

Golo

Leggi Genoveffa ! Ecco la risposta
di Sigifredo sulla tua dura sorte !
Vedi : il donarti a me che mai ti costa ?
Sei ancora in tempo per scampar la morte !
Suvvia rifletti : soddisfa le mie voglie
se anche a Sigifredo sei tu moglie !

Genoveffa

Vattene Golo ! dammi pur la morte ;
 giammai io tradirò il mio consorte !

(esce Golo)

(Coro in FA maggiore di Genoveffa)

Genoveffa

Abbi pietà Signore
del figlio mio diletto !
Fa che da questo petto
non s'abbia a distaccar !

Pietà pel dolce sposo
che Golo ha sì ingannato
per questo ha comandato
che mi faccia morir !

Perdona a lui Signore
io lo perdono intanto ;
non far che il suo pianto
per lui sia dannazion !

Concedi tanta forza
m'infiamma del tuo amore,
so che fra poche ore
io ti verrò a goder !

(Entrano Corrado e Ruggero)

Corrado Alzatevi da terra o prigioniera
 e seguitemi poi col vostro nato !
 Per ordine del conte avanti sera
 bisogna il vostro capo sia tagliato !
 Siccome il conte non riconosce il figlio
 anch'ei dovrà subire tal periglio !

Ruggero Non fatevi prender dal tremore
 e non cercate di fuggir per via !
 Il nostro acciaio non recherà dolore
 e nessun deve farvi compagnia.
 Dobbiamo camminare alcune ore
 pria che raggiunta la foresta sia !
 I vostri occhi Golo vuol vedere
 e di spicciarci è nostro dovere !

Genoveffa Pietà Signore, Signore benedetto,
 pietà di me e di questo figlioletto ! **(escono tutti)**

**(Suonatina : si chiude il sipario per il cambiamento di scena. Entrano :
Corrado, Ruggero, Genoveffa e il figlio)**

Corrado Fermatevi ch'è giunta l'ora vostra ;
 inginocchiatevi ! Ruggero prendi il figlio !
Genoveffa No, no, lasciate.....
Corrado finiamo questa giostra :
 non fate cerimonie, vi consiglio !
 A me quel bimbo ! O gentil sovrana,
 con noi la resistenza è cosa vana !

Genoveffa Barbari ! Avete voi il permesso
di ammazzare questa creatura ?
Quale delitto egli mai ha commesso ?
Pietà ! Pietà di quest'anima pura !
Prendete la mia vita : ecco io pronta sono,
ma per questo piccin vi sia condono !

(segue)

Crudeli ! E' la sposa del vostro signore
che qui prostrata abbraccia i piedi vostri !
Per adoprar ferro vendicatore
che feci mai di mal tosto si mostri !
Se dono della vita voi mi farete
gran compenso da me riceverete !

Corrado Io non faccio altro che eseguire
gli ordini precisi che mi furon dati :
per amore o per forza vi dovrò punire
il conte e Golo ci hanno comandati !
essi risponderanno verso Dio
s'è bene o male quel che faccio io !

Genoveffa Deh levate al cielo i vostri sguardi :
ecco la luna bella e inargentata !
Quando la rivedrete in sul più tardi
v'accuserà dell'azion spietata !
Il sangue che spargete è innocente....
procurerà a voi danno certamente !

Ruggero Corrado : lasciamo in vita la sventurata !
Il mio cuore si spezza al suo parlare !
Sai anche tu che è stata calunniata.....
nelle boscaglie si potrà celare !
La lasceremo in vita se giura su suo figlio
che mai ella uscirà da questo esiglio !

Corrado Ricordati, Ruggero, che il vil Golo
della donna quest'occhi vuol vedere !

Ruggero Ma nulla egli ha detto del figliolo
perciò due occhi soli gli farem vedere !
Non quelli della donna ma quelli del mio cane
che non fa nulla e mangia molto pane !

Corrado Sia così dunque ! Ma presta giuramento

Genoveffa di non fuggire mai da questa selva !
 Se anche mi mancasse nutrimento
 o fossi inseguita da una belva,
 giuro di star sempre qui celata
 finché la mia innocenza sia appurata !

Genoveffa Grazie di cuore, a voi sì buona gente !
 Dio vi compensi della buona azione !

Corrado Golo, speriam, non sappia niente
 sennò sarebbe nostra perdizione !
 Vedrete in questi presssi è situato
 un bosco folto e mai esplorato.....

Ruggero Là dentro voi starete silenziosa ! (escono
 Addio contessa e disgraziata sposa ! **Corrado e Ruggero)**

**(Suonatina : Si chiude il sipario per il cambiamento di scena. Entrano :
 Golo, Corrado e Ruggero)**

Corrado Eccovi gli occhi della donna morta :
 gliel'ho cavati io con queste mani.....

Golo Via, via da me ! Più non m'importa !
 Lautò compenso vi darò domani !
 Via ! Ch'io non veda mai quelle pupille (escono
 che mi danno rimorsi a mille a mille ! **Corrado e Ruggero)**

Golo O Dio che feci mai ! Sento nel petto
 un gran rimorso che mi strazia il cuore !
 Pietà non ebbi nemmen del figlioletto
 accecato com'ero dal livore !
 Scoperto alfin sarà il mio grave torto
 ed io sarò così un uomo morto !

(segue) Povero me ! Or che mi resta a fare ?
 O fuggire o restar ? Chi mi consiglia ?
 O giusto ciel che mi vuoi castigare !
 Un rimorso terribil mi scompiglia !
 Sento una morza che l'anima rinserra....
 gioia più non avrò su questa terra !

FINE DEL SECONDO ATTO

ATTO TERZO

SCENA I

(Genoveffa nella foresta. Il figlio molto cresciuto è vicino alla madre)

(Coro in LA maggiore di Genoveffa)

Genoveffa

Ti ringrazio mio Signore
per avermi risparmiata !
In ginocchio qui prostrata
il tuo nome benedirò.

Questo tenero fanciullo
fa che cresca sano e forte ;
non incontri mai la morte

sia per me consolazion !

Tu proteggici dal cielo
da qualsiasi periglio !
Fin da ora questo figlio
io a Te consacrerò !

Genoveffa Aspetta figlio : scorgo là una cerva ;
 mi guarda fisa e sembra chiamarmi !
 Non lasciare, tu Benon, questa caterva...
 vado a provar se latte potria darmi !
(Esce Genoveffa poi rientra con una zucca piena di latte)
 Benoni questo cibo per noi speciale
 ce l'ha donato quel docile animale !

Genoveffa Bevi, mio caro ! E' del Signor l'aiuto :
 Ei ci ricolma di sua divina grazia !
Benoni Mammina è tanto buon quel ch'ho bevuto
 ed anche poco la gran fame sazia !
 Prendine ancora dall'animale bruno
 potrai così saziare il tuo digiuno !
Genoveffa Ora mio figlio preghiamo il Signore
 qui in ginocchio e con tutto il cuore !

Genoveffa e poi
anche il figlio O Padre nostro che nei cieli stai
 sia santificato il nome tuo ;
 fa che il cibo non ci manchi mai
 fa che alla morte venga al regno tuo !
 Dacci forza, o Signor che ne siamo privi
 e perdona agli uomini cattivi !

Genoveffa Benoni caro, di qui non te ne andare
 giocando aspetta sempre il mio ritorno !
 Per procurar del cibo io devo fare
 una gita nel bosco qui d'intorno !
Benoni Vai pur mammina ma ritorna lesta
 ci sono lupi là nella foresta ! **(esce Genoveffa)**

(Suonatina - Genoveffa rientra, ha una pelle sopra la veste di prima)

Genoveffa Non temer, figlio mio, tua madre sono !
Benoni Grazie Signor ! Ma come sei cangiata ?
Genoveffa Questa l'ho avuta dal Signore in dono

perché dal freddo fossi riparata.
Solo Dio sa fare grazie tali
che è padre di noi miseri mortali !

Benoni Mortali hai detto ? Ciò cosa vuol dire ?
 questa parola io non l'ho mai udita !

Genoveffa Sì, figlio caro, tutti dobbiam morire
 perché di là ci aspetta un'altra vita !
 Ci si addormenta : l'anima dal corpo erra
 e mai più ci si sveglia in questa terra.

Benoni Dove ci si sveglia vuol saper Benoni
 poiché hai tu detto che c'è un'altra vita !

Genoveffa In Paradiso si destan tutti i buoni
 che di virtù han l'anima fiorita
 e giù all'inferno andranno i cattivi
 che male han fatto quando eran vivi !

Benoni Mammina voglio andare lassù in cielo...
 ...non senti mamma ? Cosa son quei versi ?

Genoveffa Sono uccellini che per questo gelo
 piangon dal freddo : son di color diversi ;
 a primavera li risentirai cantare
 con armonia e tutto rallegrare !

Genoveffa Or caro figlio non t'impaurire :
 voglio svelarti cosa assai importante :
 io per gli stenti son prossima a morire

Benoni Che dici mamma ? Morire all'istante !
 No, no, mammina ! Dimmi che non morrai
 Pregherò Dio e presto guarirai !

Genoveffa Ebben tu sai ch'hai in ciel celeste Padre
 ma hai un padre anche su questa terra :
 egli è lo sposo della tua cara madre ;
 quando nascesti egli era in guerra.

Benoni Altro padre hai detto ? Veder lo voglio
 accarezzarlo come con te far soglio !

Benoni Ma perché mai a trovarci non viene ?
 Ci lascia così soli in queste selve ?
 Dubito sia un uomo poco dabbene
 e sia cattivo come quelle belve.

Genoveffa No, amato figlio, tu ti sbagli assai
è tanto buono e poi lo proverai !

(segue) Non volli mai tradire il dolce sposo
di Golo assecondando le pretese ;
Allor egli divenne più furioso
poi scrisse al padre tuo che tolto gli aveo l'onore
tradendol con un vile servitore.
Allor fui imprigionata, poi condotta a morte
ed ora tu conosci il resto della sorte !

(Coro di Benoni e Genoveffa)

Benoni Ha ragion quel brutto omaccio,
sono piccolo del resto
lo farei pentir ben presto
della sua cattiva azion !

Genoveffa Non così, Benoni caro,
quell'uom dev'esser perdonato ;
da passione fu accecato :
egli desta compassion !

Benoni Mamma mia sei tanto buona,
tu di certo voli in cielo !
Io t'imito con gran zelo :
a quell'uom perdonerò !

Genoveffa Vedi quest'anello che nel sen nascondo ?
mi fu donato a nozze da tuo padre.

Benoni Oh quanto è bello ! A mirarlo mi confondo !
Perché nascosto il tieni cara madre ?

Genoveffa Pegno d'affetto è del dolce sposo
fra tutti i vivi egli il più amoroso.

Genoveffa Morta ch'io sarò, prendi quest'anello ;
lascia il deserto e cerca Sigifredo,
così si chiama ed abita un castello
ché dalla guerra ritornato il credo !
Alla sua presenza giunto che sarai
con questi accenti tosto parlerai :

(segue) Padre quest'anello, te l'invio mia madre

per dimostrarti che tuo figlio sono.
Anche morendo la dolce e cara madre
a Golo e a te concesso ha il perdono.
Sappi ch'ella sempre fedel t'è stata
e di Golo la vendetta s'è attirata.

(segue)

Ti fa sapere, sempre per mio mezzo,
che innocente ell'era e tanto t'ha amato !
Da uomo devi viver senza sprezzo
e perdonare com'ella ha perdonato ;
non piangere per essa e per la sua sventura
ma tu ti devi prender di me cura.
Mi disse anche baciandomi nel viso :
“ ci rivedremo tutti in Paradiso “.

(escono)

(Suonatina – Cambiamento di scena, entra Golo)

Golo

Guerra è finita, l'ho saputo adesso,
e torna vittorioso il prode conte :
dal campo di battaglia è giunto un messo
ed or si scopriranno le mie onte !
Come farò a sostener gli sguardi
di quel brav'uom per me pien di riguardi ?

(segue)

Perché non fuggo ? Sì, voglio fuggire
per iscampar da una sicura morte !

(si ode il suono
di trombe)

Il conte, il conte ! Dio fatemi morire !

Cosa gli dirò della consorte ?

(entra Sigifredo)

Sigifredo

Che fai tu Golo in quell'atteggiamento ?

Io torno vittorioso e tu non sei contento ?

(entra Berta)

Berta

O prode conte, io vengo immantinentemente :

uno scritto vi reco della sposa.

Signore vendicate l'innocente

consorte vostra ed amorosa.

Eccovi il foglio che nel suo soffrire

ella vi scrisse prima di morire.

Perciò volle compensarmi prima della morte

dandomi queste e piangendo forte !

(esce Berta)

Sigifredo

Dimmi che non è vero che m'hai ingannato...

Golo

Sì, mio signor, confesso questo torto !

Da forte passione fui accecato !
Oh quant'era meglio s'io fossi morto !
Alla mia seduzione ascolto non ha dato....
tal confession mi resta di conforto !
Avendola insultata di te ebbi paura
e lesto la mandai alla sepoltura !
Fu uccisa lontano in un grande bosco....
quella località io non conosco !

(segue)

Si, mio signor, purtroppo è vero !
Amai la sposa tua d'indegno amore ;
ma quella santa con diniego fiero
preferì la morte al disonore.
Mi pento : il pentimento mio è sincero !
Tu ch'hai nel petto sì gentile core,
perdonami Signore il fallo mio
e così spero mi perdoni Iddio !

Sigifredo

Golo : che cosa mai di mal t'ho fatto ?
Perché m'hai tu punito sì amaramente ?
La sposa ! Il figlioletto ! Oh che misfatto !
Perché li hai uccisi brutalmente ?
Tanto ben ti feci quando qui entrasti,
perché or così mal mi compensasti ?

Golo

Perdono, mio buon conte, fu scelleratezza
quel che commisi : io mi pento adesso !
Fui così attratto dalla sua bellezza
e volevo ch'entrasse in mio possesso.
Puniscimi conte perché io tanto soffro :
squarciami il petto, prontamente m'offro !

Sigifredo

No ! La cara sposa mi ha ordinato
perdonarti come lei t'ha perdonato !
Ma ora fuggi tu dal mio cospetto
prima che pel furor ti squarci il petto !

(esce Golo)

(Coro in DO maggiore di Sigifredo)

Sigifredo

Al pensiero sì funesto,
o amato mio Signore,
son straziato dal dolore
e la vita mi toglierò !

A dar retta a quell'iniquo
cosa feci scellerato !
Io la sposa ho immolato
non avrò consolazion !

E quel tenero fanciullo
che io mai potei vedere,
ché chiamato dal dovere,
anche lui feci perir !

Oh che strazio qui nel core !
Gesù mio tu dammi aita,
o mi toglierò la vita
a rimedio del mio mal !

**(entra lo
scudiero)**

Scudiero Signore cessa con fare sì pietoso !
Fatti coraggio e non t'affligger tanto !
Pensa che tu sei stato virtuoso.....
questo pensiero gioverà alquanto
all'anima tua straziata dal gran duolo ;
peggio di te sta l'infedele Golo !

Sigifredo Questo mio male non si può lenire !
Meglio se fossi morto al campo di battaglia !

Scudiero A cacciare con noi devi venire
e passeremo tutta la boscaglia.
Tante bestie dovremo noi inseguire
per farle poi cader nella tenaglia !
Questo ti servirà un poco di conforto...
accetta poi vedrai che non ho torto.

Sigifredo Ebbene accetto il gentile invito....
Scudiero All'alba partiremo immantinentemente.

Ora sentirò dei nobili il partito
e ti farò avvisato prestamente !
Sigifredo Sì, ma io penso alla mia consorte
cui ho cagionato cruda morte !

Scudiero Ormai a questo non devi più pensare.....
appena è l'alba ti verrò a destare !

FINE DEL TERZO ATTO

ATTO QUARTO

SCENA I

(Genoveffa sempre nel bosco. Deve esser visibile l'ingresso della caverna)

Genoveffa Oh quanto è grande Signor, vostra clemenza,
per avermi serbata al figlioletto !

Ho sopportato tutto con pazienza :

la fame il freddo su quel duro letto !

Benoni Mammina io per te ho tanto pregato.....
e vedi che il Signore m'ha ascoltato !

Genoveffa Oh, si caro Benon ? Sono guarita
del resto sempre ben non si può stare !

Benoni Finché tu non ti sei ristabilita

vado io a cercar roba per mangiare !
Sarò bravo : non stare impensierita :
tue grandi pene voglio alleviare !
Parto subito mamma, e presto torno
per star vicino a te poi tutto il giorno ! (esce Benoni)

Genoveffa Grazie Signor, d'avermi dato un figlio
tanto buono e così pien d'affetto !
Senza di lui questo duro esiglio
mal sopportato avrebbe questo petto !
Fate che nel bosco non incontri guai
e il nome Vostro non offenda mai !

(segue) Che odo mai ? Qui si appressa gente ! (suona un corno)
Sento rumore e suonar di corni !
Fate che non mi trovino, Onnipotente,
e tu mio figlio perché non torni ?
Sono vicini e sono in grande frotta....
a nascondersi mi vado nella grotta ! (entra Sigifredo)

Sigifredo Per far preda sicura di un bel cervo
che qui dentro all'istante s'è impiattato,
dai miei fidi compagni e dal mio servo
mi son fin troppo allontanato.
Come giunge qui il cane questo cervo
voglio cercarlo finché non l'ho trovato !
Egli dev'esser dentro a questa grotta
perciò voglio cercarlo fino a notte !

(segue) Il cervo voglio sì fra le mie mani....
....ma cosa vedo ? Oh grande mio stupore !
Questo è il cervo che cerco coi miei cani !
Ora prenderlo posso con onore !

Genoveffa Pietà, pietà, ritira le tue mani,
ritira l'arme tua o cacciatore !

Sigifredo Chi è che così là dentro implora ?
Se hai natura umana esci fora !

Sigifredo Chi sei tu donna ? E come qua ti trovi ?
Genoveffa Sigifredo mia caro, son la tua consorte !
Ché non m'abbracci ? Perché non ti muovi ?
Son Genoveffa che condannasti a morte !
Dio solo sa che sono innocente !

Fui qui lasciata in vita da brava gente !

Sigifredo

Scostati non toccarmi, ombra spietata !
Tu della sposa mia l'anima sei !
Placati o sposa mia da me immolata !
Non rattristare più i giorni miei !
La terra del delitto ho calpestata
ed or si mostra l'ombra sua irritata !

Genoveffa

Sigifredo, amato sposo mio,
io non sono ombra se pur così ti pare !
Mi hai ritrovata per voler di Dio
ed ora Questi bisogna ringraziare !
Ritorna in te, o sposo mio adorato
e sappi ch'io di già t'ho perdonato !

(segue)

Sempre ti fui fedel ! A te fu teso un laccio
dall'esecrato e infame Golo.....

Sigifredo

Lasciami ch'hai la mano fredda come il ghiaccio !
....E perché non hai teco il mio figliolo ?
Sì, tu sei spettro : non sei creatura !
Deh portami con te alla sepoltura !

Genoveffa

Le subite sofferenze, sventurata,
hanno cambiato tutto il mio sembiante !
....Tanto da non esser ravvisata !
Ma son tua sposa, Genoveffa di Brabante !
Riconosci quest'anello, mio adorato ?
E' quel che nell'amor tu m'hai donato !

Sigifredo

Oh sì, sei Genoveffa veramente,
la mia sposa innocente ed adorata !
Per mia cagion ridotta malamente !
Perché non sei contro di me irata ?
Guardarti in volto io più non oso....
come puoi perdonar così al tuo sposo ?

Genoveffa

Mai il mio cuor nutrì rancore !
Con tenerezza io t'ho sempre amato !
Sorgi da terra e stringimi al tuo cuore
io piango per la gioia d'averti ritrovato !
Sapevo che quel Golo, senza pudore
e senza rimorsi t'avea ingannato !

Sigifredo Tu veramente sei angel divino !
 ...Ma dimmi ; dove è il mio bambino ?

Genoveffa Eccol sen viene dopo essere stato
 in cerca di qualcosa da mangiare !
 Il mio conforto fu da quando è nato
 e sol per lui voluta son campare. **(entra Benoni)**

Benoni Mamma chi è questo soldato ?
 Dimmi mammina : che è venuto a fare ?
 Ma perché piangi ? Danno ti ha recato ?
 Vattene o uomo, cattivo soldato !

Genoveffa Non temere, fanciullo, egli è tuo padre !
 Ti vuole tanto ben ! Vagli vicino !
 Egli è lo sposo caro di tua madre !
 Te ne parlai quand'eri più piccino !

Benoni Oh, senti mamma, se anche è il padre mio,
 perché non veste come vesto io ?

Sigifredo Come sei bello o figlio mio,
 anche vestito d'una pelle d'orso !
 Gioia troppo grande è questa o Dio,
 pel mio cuore straziato dal rimorso !
 Ecco splende il giorno che non ardio sperare :
 di poter la sposa e il figlio riabbracciare !

Benoni O padre caro, che mai giorno bello !
 Ti voglio tanto ben ! Non dubitare !
 Ci condurrà or con te al castello ?
 Perché vicino a te voglio sempre stare !
 M'insegnerai come si fa la guerra
 perché difender voglio la mia terra !

Sigifredo Sì, amor mio ! Ed or che v'ho trovati
 di puro amore sarete circondati !
 Aspetta, o sposa, ch'io chiami gente
 perché voglio si parta immantinente !

(Si affaccia alla porta e suona il corno. Entrano i cacciatori)

Sigifredo Cacciatori : ecco la mia consorte
 che miracol scampò da cruda morte !

(Tutti i cacciatori vanno a baciare la mano a Genoveffa)

(Coro di Sigifredo e Genoveffa – motivo Nabucco -)

Sigifredo O Signor che dall'alto dei cieli,
 tu proteggi anche l'uomo ingrato !
 Deh perdona il mal ch'ho recato
 a mio figlio e alla sposa fedel !

Genoveffa Non t'affligger diletto mio sposo,
 tu da Golo sei stato ingannato !
 Questa colpa sarà dell'ingrato
 che voleva tradire il padron !

Sigifredo Tu sei un angelo, mia Genoveffa !
 Sì ridotta in sì misero stato,
 nonostante m'hai tu perdonato
 sei di certo la sposa ideal !

Genoveffa Fatti forza, amore mio dolce !
Sigifredo La mia colpa mi brucia nel petto !...
 ...Ma al calor del sincero mio affetto...
Genoveffa ...svaniranno i rimorsi, o tesor !

(Coro – motivo Traviata -)

Sigifredo Il bosco, o cari,
 noi lasceremo
 la vita uniti
 trascorreremo !

Tutti (**rivolti**
a Genoveffa) Dei corsi affanni
 compenso avrai
 la tua salute
 rifiorirà.

FINE